

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIUELE**
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Teleg.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

EDIPPO A

H

CORRIERE MERCANTILE - Genova

P.

1 MAR. 1963

DOMANI SERA A TORINO LA NOVITA' DI CANDONI

Edipo a Hiroshima

TORINO, 1 — Domani il Teatro Stabile di Torino esordirà al Teatro Gobetti con la novità assoluta di Luigi Candoni « *Edipo a Hiroshima* », primo premio Pro Civitate Christiana '61.

La regia dell'opera di Candoni è stata curata da Roberto Guicciardini, il quale si è valso della collaborazione di Eugenio Guglielminetti per le scene e i costumi e di Susanna Egri per le coreografie.

Protagonista dello spettacolo sarà Renzo Giovampietro, affiancato da Pietro Biondi, Edoardo Borio-lli, Virginio Gazzolo, e dai danzatori Margherita Pecol ed Enrico Sportiello.

« *Edipo a Hiroshima* » sarà il sesto ed ultimo allestimento del Teatro Stabi-

le di Torino nel corso della stagione 1962-63.

Questa novità assoluta italiana si preannuncia particolarmente significativa per i suoi valori artistici ed ideali e per la estrema gravità e drammaticità del tema che affronta: le responsabilità dell'uomo di fronte alla minaccia delle armi atomiche.

Luigi Candoni è uno dei più personali e significativi autori dell'avanguardia teatrale italiana. Uno scrittore che in tutte le sue opere affronta con coraggioso impegno civile e morale problemi che urgono alla coscienza pubblica e privata della società contemporanea. Fra questi problemi giganteggia indubbiamente quello posto da Edi-

po a Hiroshima: la terribile responsabilità umana di fronte alle conseguenze di un conflitto atomico.

Il costruttivo e cristiano richiamo di Candoni ci sembra una convincente riprova di quanto il Teatro, sottraendosi alle facili lusinghe dell'evasione, possa e debba essere legato — diventandone consapevole esposizione — alle ansie, agli interrogativi, alle scelte che incalzano l'Edipo '63. Questo spettacolo quindi, oltre che un atto di fiducia nel teatro italiano, vuole essere, a chiusura di una stagione dibattuta ed intensa, una riaffermazione di quei valori spirituali ed ideali ai quali soltanto possiamo chiedere una garanzia per il nostro avvenire.

Nell'agosto 1961 al dramma di Candoni veniva assegnato il primo premio Pro Civitate Christiana ad Assisi. La commissione era composta da Raul Radice, Achille Fiocco, Orazio Costa, Maria Ragazzi, Luigi Bovo, Maria Terruggia e presieduta da Don Giovanni Rossi. I copioni in lizza erano ottantaquattro.

La scelta è caduta sul testo di Candoni, il quale, si legge nel verbale della seduta che ha concluso i lavori della commissione del Premio « si distacca dagli altri per franchezza di impostazione, procedimento teatrale e dignità letteraria ». L'opera, sempre secondo la commissione « affronta il dramma fra dovere e umanità, nei riflessi tragici della strage di Hiroshima. E' praticamente un soliloquio di Darnell, l'uomo che sganciò la bomba. Caduto in una lucida follia (ne hanno dato notizia i giornali) inscena un processo, sostenendovi tutte le parti. Dal contrasto fra accusa e difesa nasce l'orrore di una situazione senza uscita, qualora non intervenga una luce cristiana capace di battere tutte le altre soluzioni ».

Roberto Guicciardini, il giovane regista al quale è stato affidato l'impegnativo compito di allestire il testo di Candoni, da due anni lavora presso il nostro Teatro come aiuto regista stabile. In precedenza egli aveva collaborato alla realizzazione di spettacoli all'aperto sia lirici che di prosa ed effettuato interessanti esperienze in piccoli teatri sperimentali di Bruxelles e Losanna. Al suo attivo devono anche essere ricordate le sue frequenti collaborazioni con Vito Pandolfi nel campo dell'editoria teatrale.

nei
olla-erie
retoupoo
per
ondo